Lunedì 19 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus unitis»

Udine - Anno XXIV N. 43

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17.
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

PORTO LIGNANO

Per la difesa dei confini e della costa

Marano Lagunare, 16 febb.

(*Argo*). Che la nostra vicina alleata s'apparecchi in tutti i modi e con tutti i mezzi più perfezionati e potenti, aumentando le sue forze militari di terra e di mare ai nostri confini è noto a tutti, in Italia o fuori, e i giornali quotidianamente ne parlano e ne fanno argomento di lunghi articoli. A mio parere, senza essere o atteggiarsi a guerrafondai e nemmanco nutrendo ipotetici progetti di rivincita o di conquista, dovremmo, per un alto sentimento di conservazione e di nazionalità, pensare un po' più seriamente, che non l'ha fatto finora il Governo italiano, alla difesa del nostro territorio e delle nostre coste.

Ho letto con soddisfazione in questi giorni i periodici della provincia, il vostro *Friuli* in prima linea, animati da un sano risveglio e tutti d'accordo a mettere sull'avviso i nostri governanti, di cui si biasimano la noncuranza e l'inerzia di fronte a tanti atti di sfida, a tante belligere preparazioni del nostro amico impero Austro-Ungarico.

Quale sia lo scopo recondito dei nostri alleati è lecito supporlo, se non precisarlo: essi vogliono essere preparati per qualsiasi evento alla difensiva e magari all'offensiva; e compresi della loro potenza, della loro forza non lasciano passare circostanza per fare la voce grossa e senza scrupoli mirano ad infrangere anche quelle poche libertà che godono ancora i nostri amati fratelli irredenti.

Le più importanti e formidabili opere di fortificazione, oltre a quelle molte dalla parte di terra, furono costrutte lungo le coste dell'Adriatico, e si allestiscono nuove navi, si armano potentemente nuovi forti; e si esercita in tale periodo di tregua, armata fino ai denti, dalla sua marina da guerra una troppo zelante vigilanza, e facilmente si può constatare un troppo frequente rinnovarsi di indagini e di escursioni che odorano di gesuitico spionaggio. Di frequente anche dagli antichi spalti delle nostre mura, un tempo baluardo della Veneta Repubblica contro gli assalti stranieri, si vedono i fumaiuoli sbuffanti di torpediniere austriache che navigano a non molta distanza dalle nostre spiaggie, quasi fino alla imboccatura dei fiumi Aussa-Corno e non di raro nelle notti buie scintillano sul mare i raggi o brillano i riflettori elettrici delle navi che fanno esercizi di segnalazione e di sorpresa con finte battaglie.

E con questo succedersi di preparativi *guerreschi cosa fa il Governo italiano?* Niente affatto. Ha mandato tempo fa degli ufficiali di marina con un ingegnere del genio a veder il nostro porto di Lignano; che fece loro buonissima impressione tanto per la profondità e larghezza, come per la sua adattabilità ad essere ridotto un grande porto di mare, sia per l'approdo di una flotta leggera, che pel rifugio di torpediniere. Ma certo il breve soggiorno (mezza giornata) di questi egregi ufficiali non ha potuto dare tutti i frutti che noi ci ripromettiamo da Porto Lignano, che ha bisogno di essere seriamente e lungamente studiato tanto dal lato militare e strategico come dal lato commerciale.

Perchè il nostro governo che ha tante navi inoperose e di conseguenza tanti ufficiali ed ingegneri militari che non trovano modo di esplicare la loro capacità e le loro attitudini non manda un esploratore, o una nave qualsiasi con adatto personale ed istrumenti necessari a fare degli studi?

E questi non solo all'imboccatura del Porto ma anche nel suo bacino interno cui fa capo il profondissimo Canale di Marano navigabile fino alla cittadella di Marano? Qui si perviene in una mezz'ora (con una fl[ottiglia] o meno) di minuti, con un Vapore di media velocità!

Pur non avendo profonde cognizioni di strategia militare e di tecnica marinaresca, anzi essendone profano, appare evidentissima, con queste acutizzarsi di armamenti e con l'odor di polvere che spira, l'importanza di un porto che si trovi a pochi chilometri dal confine, di fronte a Trieste, Pola ed alle altre formidabili fortezze della costa austriaca.

Hanno avvalorato poi la mia convinzione le opinioni espresse in proposito da tanti egregi ufficiali di marina tra i quali piacemi ricordare i capitani d'Antri, Mirabello, Marcello, Leonardi di Villa Cortese, ecc. ecc., e tanti valorosi professionisti quali l'ing. Zuccaro, capit. Maggiati, ing. Bartoli e recentemente il dottor R. Fabris di Milano.

Infatti questa nostra costa dell'Adriatico si trova assolutamente sprovvista fino a Venezia *di un porto importante* che in caso di guerra possa servire di rifugio ad una squadriglia di torpediniere o come punto d'appoggio di una flotta o di rifornimento. Reso tale il porto di Lignano, si potrebbe avere tutti i sopramenzionati benefici, ai quali, non ultimi, concorrono la breve distanza dalla terraferma per la via di Marano, e la contiguità alla penisola della Pineta, dove in breve tempo potrebbe essere sbarcato un corpo d'esercito da dislocarsi in due o tre ore per la via di Latisana sulle rive del Tagliamento.

Ma in Italia si dorme della grossa e nemmeno l'acqua alla cintola ci sveglia; speriamo non ci arrivi alla gola e ci trovi dormienti ed impreparati; dal canto mio spero che la mia modesta corrispondenza trovi dei lettori che sappiano apprezzarne le intenzioni buone, e dei valorosi collaboratori che con la loro autorità e competenza dimostrino efficacemente l'importanza delle questioni da me esposte.

Fra gli italiani d'oltre confine

Lo sciopero di Fiume

Questo sciopero, nonostante le concessioni dell'Ungaro-Croata, non è ancora finito; tra gli scioperanti e la forza pubblica sono avvenuti alcuni conflitti, nei quali alcuni operai restarono feriti di arma da fuoco e di baionetta; è da notarsi in ogni modo che tali conflitti avvennero non per opera dell'autorità ungherese ma di quella croata, la quale volle impedire che una colonna d'operai varcasse il vicinissimo confine croato, quando già lo sciopero era finito. A Trieste lo sciopero dei fuochisti del Lloyd continua sempre stazionario.

Gli alpini al confine

Giorni fa la 73.a comp. alpini italiana di stanza a Caprino Veronese ha fatto una tattica lungo il confine austriaco di Podestana, restando assente dalla propria sede per 22 ore. La marcia, ebbe ottimo esito e valse a metter in agitazione le guarnigioni austriache di confino.

Anche contro Trento

Sembra che il Governo austriaco, dopo aver sottratto alla città di Trento gli affari militari, intenderebbe di toglierle anche le attribuzioni delegate come autorità politica di prima istanza, affidandole ad un apposito organo dello Stato, com'è stato fatto ora a Trieste, per quanto il luogotenente del Tirolo avesse obiettato che vi è una gran differenza fra le condizioni di Trieste e quelle di Trento. La decisione verrebbe attuata quanto prima.

Commissariato dell'emigrazione

Notizie concernenti l'emigraz. italiana

Svizzera. — Il R. addetto dell'emigrazione presso il Consolato di Ginevra comunica che le attuali condizioni del mercato del lavoro in Svizzera lasciano prevedere che nella prossima primavera non vi sarà una ricerca di mano d'opera così attiva come negli anni scorsi.

Infatti, mentre si osserva da un lato un certo ristagno nelle costruzioni edilizie in tutta la Confederazione e specialmente nella Svizzera francese, dall'altro si va manifestando nei principali centri operai un'agitazione fra i manovali e i muratori che, in taluni luoghi, si estende a tutti i mestieri che hanno attinenza coll'arte edilizia, e quindi anche ai gessatori, pittori, scalpellini, carpentieri, falegnami, fabbri, copritetti, lattonieri.

In tale stato di cose, coloro che intendessero recarsi nella Confederazione elvetica farebbero bene a rivolgersi prima per informazioni e consiglio al R. addetto italiano dell'emigrazione per la Svizzera (residente a *Case Stand, 86, Ginevra*) e a ritardare, ove ne sia il caso, la consueta loro partenza annuale.

Il R. addetto insiste, inoltre, perchè siano sconsigliati gli emigranti dal recarsi in Isvizzera senza essere muniti del *passaporto per l'estero*, documento questo divenuto *indispensabile* per soggiornare nel territorio federale, per essere accolti, occorrendo, negli ospedali, e per il sollecito e facile disbrigo delle numerose pratiche che gli emigranti possono avere sia negli uffici svizzeri che in quelli italiani.

Siria. — Il R. Console d'Italia in Aleppo comunica che, in seguito alla notizia diffusasi dei lavori per il prolungamento della ferrovia Damasco Hama Aleppo, numerosi impresari, cottimisti ed operai italiani si sono recati in quella città in cerca di lavoro, tanto più credendosi che si sarebbero prossimamente iniziati i lavori per la costruzione di una grande stazione ferroviaria ad Aleppo.

Sta in fatto che nessuna decisione è finora stata presa per la scelta del luogo ove detta stazione dovrà erigersi, e che pertanto la costruzione di quell'edificio subirà un certo ritardo. Ciò fa sì che gli operai, giunti già in Aleppo da diversi mesi e in numero eccedente il bisogno, si trovino senza lavoro e in condizioni economiche tristissime. Alcuni di essi, provenienti dalla linea dell'Hedgiaz, attualmente in costruzione, sono anche affetti da malaria e sofferenti.

Per siffatti motivi si sconsigliano vivamente gli operai italiani dal recarsi in Aleppo per prendere parte ai lavori sopra accennati.

Sudan. — Facendo seguito alla circolare 16 dicembre u. s. si rende noto che a Porto Sudan sono accettati solo gli operai autorizzati da speciali agenti e muniti di regolare contratto di lavoro. Del resto, si rammenta che i lavori di quel porto sono già stati aggiudicati e gli intraprenditori hanno già assunto il personale occorrente.

Infortuni sul lavoro all'estero. — Il Ministero delle Finanze, interpellato circa la possibilità del rilascio gratuito dei vari documenti e certificati, richiesti per vertenze relative ad infortuni sul lavoro che si svolgono all'estero, ha risposto quanto segue:

«I certificati di miserabilità, certificati medici, gli stati di famiglia occorrenti agli emigrati italiani nelle vertenze relative alle indennità per infortuni sul lavoro, sollevate in paesi esteri, in quanto si tratti di operai, contadini, braccianti, giornalieri, venditori ambulanti e simili, vanno esenti da tassa di bollo, a sensi dell'articolo 22, n. 23, della legge 4 luglio 1897, n. 414, purchè negli stessi atti si faccia risultare della condizione delle persone.

«Così pure i certificati dello stato civile occorrenti ai detti emigranti per le contestazioni anzidette, in quanto si tratti di persone povere, potranno andare esenti da tassa di bollo ai sensi del citato articolo 22, n. 25, a condizione che negli stessi certificati risulti della povertà delle parti interessate, mediante menzione del certificato di povertà inviato dal console».

Le autorità comunali sono invitate a curare l'esatta osservanza delle norme sopra indicate.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Aviano

16 febbraio

Mancanza d'acqua. — (*Z*). — Da due mesi la siccità fa sentire i suoi tristi effetti. L'acquedotto è...... pieno d'aria, il Canal roiale all'asciutto. Pel primo si sta ponendo riparo e si spera che fra due mesi il necessario elemento abbia a riempire le nuove tubature per non abbandonarle più mai. Pel secondo si sperava che dopo che il consiglio comunale aveva fatta venire la pioggia, l'acqua non mancasse più. Ma che! siamo oggi peggio di prima. Le autorità sono ammirevoli per la solerzia nel trattare il delicato argomento. Si contraddicono ad ogni più sospinto, e qui s'è costretti a bere vino o a stare a bocca asciutta. Tutti i paesi bagnati dalla Roja del Consorzio di Aviano meno questi fecero la loro dimostrazione più o meno calorosa. Corsero *carabinieri*, delegati e che *so io*. *Aviano* invece fa sempre tranquilla e qui a dir vero il merito va ai preposti alla pubblica cosa. Ma la pazienza ha i suoi limiti e non manca che l'ultima scintilla per appiccare l'incendio. Va bene che i famosi opificianti anzichè sentir danno per la mancanza assoluta di forza motrice ne hanno vantaggio perchè saranno ricompensati ad usura. Va bene che questi tacciano, ma così non lo sarà per i poveri contadini che debbono macinare il loro grano, che debbono vivere della loro polenta. Infatti il lagno è generale e si provede purtroppo che se l'autorità non pensa sul serio ad un provvedimento definitivo può accadere da un momento all'altro uno scoppio generale d'indignazione! Si decida dunque definitivamente qualche serio provvedimento da parte dell'autorità governativa per ovviare maggiori fastidi e dolorose conseguenze.

Carnovalle. — Ieri sera una festina da ballo fece finalmente conoscere anche in questi remoti lidi che il carnovale venne anche quest'anno a visitarci e che non bisogna lasciarlo trascorrere inosservato. Le nostre più belle e giovani bimbe i nostri più brillanti cavalieri tributarono a Tersicore parecchie ore di dolce allegria e spensierato abbandono.

Contro al solito, e questo è bene, il comitato promotore della festa abbandonando vieti preconcetti che non fanno più per i tempi nostri riunirono insieme l'aristocrazia blasonata agli artigiani dalle mani incallite, i primi nobili per eredità, i secondi nobilizzati dal lavoro.

Bravi! era ora che anche in Aviano s'infiltrasse un po' di modernità. Era ora che non si facessero distinzioni di casato e di nascita, era ora che tutti coloro i quali hanno un po' d'educazione potessero insieme godere. Lode dunque a coloro che per primi iniziarono questo nuovo sistema non facendo distinzione fra nobili e plebei, fra ricchi e poveri; e difatti gl' inviti furono estesi a tutti indistintamente meno che ai contadini.

Così dunque per la prima volta si può dire che ad Aviano s'ebbe un festone degno d'una cittadina addirittura. Verso la mezzanotte il numero delle coppie superava il centinaio senza contare che più di metà degli intervenuti era costretta a sedere perchè il salone non ne copriva di più.

Le danze si protrassero fin oltre le cinque del mattino, e se gli affari non avessero costretto i papà e le mamme a condur seco le figliuole la festa sarebbesi di certo prolungata di molto.

Ma se questa mane ebbe termine il primo ritrovo, il comitato promise di rinnovarlo martedì venturo e speriamo qualche altra volta nei giorni appresso.

Non è a dirsi poi che il *buffet* fece affari d'oro e così il nostro buon Pasiani con le sue dolci paste. Basti dire che prima del termine della festa tutto le provviste erano completamente sfumate.

Coraggio dunque! alla riscossa. Bravi giovanotti, rinnovate l'allegro ritrovo e perseverate nel non fare mai distinzioni nè di ceto nè di partito.

Tarcento

18 febbraio

Carnevale. — Mercoledì 20 febbraio p. v. avrà luogo al teatro Sociale splendidamente illuminato con concorso della distinta orchestra del vostro concittadino Blasig un grande veglione mascherato a totale beneficio dell'*istituenda scuola* arti e mestieri; speriamo che numerosi accorreranno a tale festa onde dar forza ad una istituzione che onora il paese.

Artegna

18 febbraio

Delizie stradali. — La strada che dalla stazione di Magnano conduce a Artegna è sempre in condizioni deplorevoli per la sua poca manutenzione, specialmente nei giorni piovosi è impraticabile; così pure noto che quella che da Artegna conduce a Buia oltre ad avere un palmo di fango, in certi punti è tanto stretta che di notte ci vuole tutte le precauzioni a percorrerla. Perchè i fiorenti e progressisti Comuni di Artegna e Buia non provvedono per levare tale sconcio?

---

48 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— E' una mia abitudine di pagare sempre in anticipazione.

— Allora fate come volete e stato certa che io farò tutto il possibile per accontentarvi — disse il pittore facendo scivolare in tasca i biglietti di banca che la signora Daucaville gli aveva messo in mano.

Il piccolo Savorio, che aveva fino allora continuato a saltare pel salotto, s'avvicinò al pittore e prendendolo per la mano gli domandò:

— Mi farai bello sul ritratto?

Gustavo Verdier sollevò fra le braccia il ragazzino.

Ti farò bello come lo sei — disse fissando con attenzione il volto leggiadro di Savorio.

Ma ad un tratto il giovane artista fece un atto di sorpresa.

— Perbacco, la strana rassomiglianza! — egli pensò.

VI.

Raul di Souligny non s'era fatto ripetere due volte il permesso concessogli dalla signora Vermentil di scriverle nei giorni in cui essa non poteva riceverlo senza incorrere nel pericolo della maldicenza.

Egli sapeva benissimo a qual punto lo avrebbe condotto una corrispondenza «amichevole» e quotidiana con una bellissima signora.

Alla sera quando si trovava solo nel suo appartamentino, coll'animo pieno di lei, con l'immagine dell'amaliatrice scolpita nella retina, lasciava scorrere la penna sui bianchi fogli di carta, coll'abbandono noncurante di una persona che ama follemente.

Per chiunque le lettere che il giovane dirigeva alla signora sarebbero state banali, ma in tutte le parole vi era un sottinteso che solamente poteva comprendere la persona a cui erano dirette; e quando aveva scritte queste lunghe lettere, egli stesso si affrettava ad uscire dall'albergo per gettarle in una cassetta postale.

Invano egli aveva supplicato fino allora una risposta, ed ogni giovedì, a bassa voce, durante i ricevimenti della donna adorata, egli le diceva:

— Perchè non volete degnarvi di scrivermi? Non sono io il vostro migliore amico?

La signora Vermentil sorrideva.

— Abbiate pazienza — essa rispondeva — Verrà il giorno in cui potrò scrivervi.

Durante questi ricevimenti settimanali, ai quali mai mancava, Raul di Souligny era stato presentato a Sigismondo Vermentil.

Il banchiere aveva stretto la mano cordialmente al giovane ufficiale e si era dichiarato felicissimo di conoscerlo, e mentre per ringraziarlo Raul si presentava nel salone, ora, dopo che il visconte frequentava la sua casa, non mancava mai di passare una mezz'ora con i visitatori di sua moglie e di trattenersi affabilmente con Raul.

— E' un caro giovane — aveva detto una volta il banchiere a sua moglie, nel momento in cui Raul usciva dal salone.

— E' una persona compita — aveva soggiunto la signora Vermentil con freddezza, mentre suo marito la guardava di sottocchi.

— E' d'uopo confessare che se Raul di Souligny sentiva la gioia di essere vicino alla meta sospirata, egli non aveva ottenuto qualche cosa più della concessione di indirizzare alla signora Vermentil delle lettere amichevoli.

Chi s'accontenta gode, dice il vecchio proverbio.

Era già alla ventesima epistola, e non ancora aveva avuto il piacere di leggere una parola della signora Vermentil.

«Signora — così cominciava la ventitreesima — voi vi compiacete di farmi soffrire. Mi avete accordato a voce la vostra amicizia, mi avete permesso di scrivervi, m'avete lasciato la speranza di ricevere qualche vostra lettera eppure son più di tre settimane ch'io aspetto inutilmente un vostro scritto che valga a provarmi che non avete ritolta l'amicizia promessa. Che cosa ho fatto io per meritarmi la vostra indifferenza?

«Nessuno al mondo vi rispetta più di me e nessuno più di me è pronto a darvi prova di illimitata devozione. Chiedetemi qualunque cosa ed io sarò felice di esaudire il vostro desiderio.»

Ricevendo questa lettera, la signora Vermentil, che si trovava nel suo salotto, sorrise sinistramente.

Essa s'avvicinò ad una piccola scrivania di mogano, prese un foglio di carta da lettera, senza cifre, e intingendo la penna in una boccetta d'inchiostro che aveva tolta da un cassettino, scrisse:

«*Signore*,

«V'attendo domani mattina alle dieci. Badate di non mancare».

E sottoscrisse per esteso:

Luciana Vermentil, nata Darril.

Ciò fatto, chiuse in una busta, essa pure senza cifre, il foglio, poi scrisse con lo stesso inchiostro, scrisse l'indirizzo.

— Il visconte non starà in sè dalla gioia per questa mia lettera — mormorò la signora Vermentil. — Peccato che sarà un fuoco di paglia.

Quando Raul di Soulgay ricevette alla sera, rientrando all'albergo, il laconico biglietto della moglie del banchiere, potè a stento reprimere un grido di gioia.

(*continua*)

Vito d'Asio

17 febbraio

Sollevazione di donne. (X). — Tre anni fa si costruì l'acquedotto della frazione di Casiacco, prendendo l'acqua nella località soprastante detta Algida. Per antica consuetudine la popolazione della frazione di Vito d'Asio ha diritto di usare di detta acqua per lavare, e per questo, credendo che col nuovo acquedotto si *menomassero* i suoi diritti, non voleva permetterne l'esecuzione. In seguito però alle formali promesse dell'Amministrazione comunale, che cioè si provvederebbe nello stesso tempo anche alla costruzione di un lavatoio, il lavoro si fece con piena soddisfazione di tutti.

Detto lavatoio, malgrado le vivaci proteste della popolazione, devo ancora costruirsi, ed il fatto che ieri si stava facendo nella località un altro serbatoio *per raccogliere maggior quantità d'acqua* per l'acquedotto, determinò nelle donne del paese l'idea di opporsi a questo nuovo lavoro. Recatesi sul luogo in numero di circa cinquanta, con badili e picconi, gridando ed imprecando, distrussero il serbatoio quasi già completato, e dichiararono che se l'Amministrazione comunale non manterrà la promessa fatta di costruire il lavatoio entro breve termine, devasteranno anche i primitivi lavori.

Sul luogo si recarono anche i rr. carabinieri per l'indagini solite.

S. Daniele

15 febbraio.

Consiglio comunale. — La seduta di venerdì scorso, non andò deserta, ma poco meno. Pare non si tratti di reumatismi, come scrissi l'altra volta, bensì di paralisi consigliare progressiva.

Un celebre medico spiegò recentemente che la sede dell'infezione che determina la paralisi progressiva è nel tubo digerente. Se il male continua, si faccia uso dell'acqua di Montecatini, tipo Tettuccio.

A membri del consiglio d'amm.ne dell'ospitale furono nominati i sigg. dott. De Rosa presidente, G. Taboga e R. Gentilli consiglieri.

Vibrate furono le proteste della maggioranza contro l'assenteismo della minoranza. Si discusse accademicamente il bilancio, ma per approvarlo occorre l'intervento di 11 consiglieri.

Lo scopo che determina la minoranza nel suo ostinato assenteismo è certo *apocalittico*; il fatto è naturalissimo, e non ha bisogno di giustificazioni e di commenti e di commenti. Certo la situazione è strana, imbarazzante.

Buia

18 febbraio

Veglionissimo dell'operaia. — Martedì 20 corr. nella nostra vasta sala del «Tabacco» si darà il solito Veglionissimo della Società Operaia di M. S. La distinta orchestra udinese composta da 18 ottimi elementi e diretta da vos. concittadino sig. Rambaldo Marcotti certo ne farà gustare della buona musica nei suoi ballabili del repertorio nuovo.

La sala sarà trasformata in un vero Eden avendo il comitato affidato l'incarico per l'addobbo a quel colosso di artista che è il sig. V. Lucardi. Alla mezzanotte poi — come diversivo — verranno estratti a sorte due originalissimi regali di qualche valore.

Torna superfluo il dire che l'annesso Buffet o Albergo saranno forniti di eccellenti vini nostrani, birra di Graz, bibite e squisite vivande che verranno servite inappuntabilmente dall'ottimo sior Luigi decano degli albergatori.

Patronato scolastico. — Mi consta che la somma raccolta per sottoscrizione ha raggiunto L. 840 solo il borgo Avilla diede L. 110 mediante la gentile prestazione delle sig.e Barnaba Franceschina, le sorelle A. e G. Viola maestre e il caro maestro Giongo Pietro. Un bravo di cuore ai sollecitì promotori di tale iniziativa.

Spilimbergo

16 febbraio

Ad una tomba — (I.V.M.) Quante volte ad una tomba che s'apre, più intensamente ansiosi, chiediamo qualcosa del «Gran mistero» di cui pur le campane han mormorato a lungo nel sorgere d'un malinconico giorno! Mormorio grande ed infinito, ma che invano abbiamo tentato afferrare!...

Soltanto esse parevano rievocare in noi, tutto il bene sparso dalla persona cara ed estinta, od il raggio di luce lasciato oltre la tomba.

Povera signora Gorgo! Tutti oggi, nel doloroso, ultimo tributo, an parlato di lei, delle sue virtù, della lunga vita cui dedicò intera, e con amore alla scuola; e quanti la conobbero, ed i bimbi che *da lei ebbero l'ultima buona parola*, si unirono in mesto corteo, per accompagnarla verso l'eterno riposo.

Chi sa che cosa avrà susurrato ancora la sua grande anima buona, a tutti quei bimbi che la seguivano?!... chi sa che cosa avran essi pensato, essi che fan festa alla vita?!...

Nella Chiesa fatta deserta, poi che il feretro s'era allontanato, mentre si perdevano lontanamente gli echi restati del salmodiare degli ultimi «Requiem» e del fruscio dei bimbi, che avevan pur lasciato qualcosa di mite e di sereno, sembravano ancora partire da lei un ultima volta, alcune parole, che suonavano consiglio, monito, incoraggiamento.

«Amare la scuola, amare la scuola! E' così bella la scuola!»

— Ecco la sintesi della sua vita, e l'udii da lei un giorno, in una breve conversazione, di cui con le parole mi restò impressa la vivacità della voce, che fatta calma dagli anni, la quel momento, si rianimava dell'entusiasmo antico, ed in lei sempre nuovo!

Chi non sa quanta forza abbia la parola del vecchio, che attraverso la vita, à serbato l'entusiasmo e la fede in un ideale?

«Amare la scuola» dicono i libri ed i grandi, ma essi non ci salvano talora dall'arenarci, mentre l'esempio vivo incontrato una volta, torna al ricordo, e ne ravviva il coraggio, nel giorno delle invitabili lotte.

«Amare la scuola».

Le parole sembravano aleggiare ancora, nel silenzio fatto più profondo della *chiesa*, ed io sentii che la povera morta signora, con cui avevo pur solo parlato poche volte, aveva lasciato anche in me qualche cosa di vivo e di profondo; per cui, mentre nella quiete mistica del tempio invocavo per lei la pace, elevai il mio tributo commosso di ringraziamento.

18 febbraio

Un arresto. — Certo Martina Carlo di Francesco di Tauriano venne arrestato perchè, con oltraggi e minacce, si era opposto all'allontanamento di un vitello morto da parte dell'autorità di Spilimbergo.

Carnevale. — L'altro ieri riuscì splendidamente il veglionissimo dei commercianti in sala Michielini. Suonava la banda di Sacile. Alla mezzanotte vi fu cena di 120 coperti. Fece un brindisi il sig. Luchino Luchini. Si raccolsero anche denari per l'istituenda casa di ricovero.

Consorzio Roiale. — Ieri tenne seduta il Consiglio direttivo per nominare un nuovo segretario: questo fu scelto nella persona del sig. Carlo Rossini.

Cividale

18 febbraio

Scuola popolare superiore. — Alla lezione di ieri sera parlò ascoltatissimo l'egregio giovane signor Saturnino Freschi sul tema *Scienza e lavoro*. Il conferenziere si dimostrò colto e ben preparato. Peccato che di queste conferenze-lezioni gli operai non sappiano approfittare.

Lunedì farà lezione il signor Luigi Suttina trattando della lingua tedesca per gli emigranti.

Cortesia. — Il nostro Sindaco ha telegrafato all'on. Morpurgo in questi termini:

«Cividale orgogliosa alto onore che S. M. il Re volle riservato a Voi ed al nostro Collegio condivide legittima soddisfazione meritato premio Vostro carattere, intelligente operosità.»

per la Giunta, *Angeli*

E l'on. Morpurgo rispose:

«Sensibile alle cortesi parole che Ella inviami a nome suo e dell'on. Giunta, vivamente ringrazio.» *Morpurgo*

Per il nostro ufficio postale. — Noi, unici, che fin qui abbiamo ripetutamente riportato le lagnanze ed i desideri per un miglioramento del nostro ufficio postale, speriamo che, finalmente, sia giunta l'ora.

Il veglione ciclistico. — Il veglione ciclistico, il veglione della gioventù, ebbe iersera splendido successo. Il teatro decorato artisticamente per opera dei bravi e modesti pittori Varmo e Diplotti, riuscì di un effetto sorprendente. La colossale statua allegorica che maestosamente campeggiava sul palcoscenico, lavoro che, sebbene eseguito in fretta e furia, riuscì magistralmente, venne modellata ed effettuata dallo scultore signor Luigi Moro di Udine, da poco venuto fra noi, ed al quale auguriamo tutta la fortuna che si merita. Luce abbondante, ricchezza in tutto.

Il concorso delle maschere, ed eleganti, fu straordinario e vennero dispensati una ventina di premi fra i quali parecchi di valore intrinseco.

Venne pure premiata una comitiva di giovanotti presentati in costume e con la bicicletta. L'orchestra suonò egregiamente, e le due ballate composte per l'occasione dal m.o Tess, riscossero continui applausi.

Una serata in fine che non poteva riuscire più splendida, più attraente, più vivace.

Per sabato prossimo si sta allestendo il penultimo veglione al Sociale. A quanto pare neppur questa serata lascierà sgradito ricordo. Nell'intervallo di otto giorni avremo qualche cosa da dire e la diremo.

Il telefono a S. Pietro. — Il Consiglio del Comune di S. Pietro al Natisone di recente votò il sussidio per avere l'allacciamento telefonico con la vostra città. Niente di meglio.

Il l.o di Quaresima. — Passeggiata tradizionale a Rubignacco.

Incendio. — Giorni fa a Ronchis (Faedis) bruciò la casa colonica del signor Della Negra. Nonostante le prestazioni dei terrazzani, guardie di finanza e carabinieri, il fabbricato andò tutto distrutto con quanto conteneva, si che si calcola il danno a 10,000 lire. Il Della Negra è però assicurato.

Un sopraluogo. Essendo sparsa la voce della morte violenta, avvenuta un mese fa, di certo Antonio Blasuttis di Varmpino, si recarono sul luogo il nostro pretore col dott. Accordini e un alunno di cancelleria; ma si potè stabilire che la *morte era avvenuta per paralisi cardiaca.*

Vandalismi. — Venne arrestato certo Iacoletti Francesco di Albana, e denunciati, come suoi complici, tre altri individui, per taglio di circa 1250 pianticelle di castagne nel bosco dei signori Rubini, Rieppi e Mangilli a Canta di Brischis, che risentono un danno di circa 150 lire.

Tolmezzo

18 febbraio

Nuovi elettori — Nell'ultima sessione di esami elettorali si presentarono 45 candidati e riuscirono 42, così tra questa e la precedente prova si hanno 138 nuovi elettori che porteranno il loro voto nelle future lotte politiche ed amministrative.

Per la serata di giovedì grasso — Vennero affissi i manifesti relativi a quel veglione pro Società Operaia e patronato scolastico. Sono eleganti e promettono tre doni veramente originali da sorteggiarsi fra gli intervenuti. Un vitello; un capretto ed un cappone, vivi. Staremo a vedere a chi tocca la risorsa.

Il trasloco di un funzionario — Il dott. Roberto Rizzi che da tempo reggeva il nostro commissariato venne telegraficamente chiamato a Udine a coprire la carica di segretario presso la Regia Prefettura.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

GEMONA

18 febbraio 1400. — Si rinnovellise il bando — per usura — contro il Franceschino di Ser Betto di Firenze per azioni turpi e nefande, promettendo un premio a chi lo consegnerà vivo o morto. Congeneri notizie del modo che a quei tempo si agiva contro gli usurai, vennero raccolte dal compianto Billiani di Gemona e moltissime dal prof. Battistella nel volume *I Toscani in Friuli.*

RIVOLTO

19 febbraio 1789. — Il N. H. (nobil nomo) luogotenente di Udine incarica il prof. G. Orus di Padova per una lezione in comune di Rivolto ed altri per la dominante epizoozia. Gli energici provvedimenti che si prendevano non erano del tutto giustificati, sia però il fatto che *ab antiquo* nei territori già dipendenti dalla Veneta Repubblica si sapeva vincere le epizoozie molto meglio che in altre provincie d'Italia e dell'estero. Fortunatamente fra noi quel sentimento si è conservato tradizionale nelle popolazioni.

Morale sociale

(II. conferenza del prof. *Momigliano*)

Dinanzi a numeroso uditorio l'egregio prof. Felice Momigliano tenne venerdì scorso per la Scuola popolare superiore la seconda lezione sulla «Morale sociale». L'oratore premette che egli non cerca di dare carattere polemico alle nozioni che verrà esponendo ma che egli non può darsi pensiero delle speciali opinioni di ogni singolo uditore. Si proferisce pronto in fine della lezione a dare schiarimenti ed a ribattere le obiezioni.

Riassume quindi brevemente le idee principali svolte nella passata lezione intorno alle origini della Società, ai vantaggi della società come creatrice delle alte manifestazioni dello spirito (religione, morale, arte, lingua ecc.). Ricorda lo svolgimento storico dell'idea di stato che si manifesta nel gruppo Patriarcale presso i popoli di origine Aria e presso i popoli di origine Semitica. Ma la *gens* e il gruppo patriarcale è ancora connessa con la famiglia. A poco per volta dalla tribù si passò alla città che dapprima non fu che una confederazione di famiglie, di gruppi anteriori alla città stessa e che la città lascia sussistere. Il vero tipo della città si ha nella civiltà greco-romana. Le civiltà orientali non arrivarono ad un concetto di stato come l'intendiamo noi, e qui *l'oratore fa una parentesi* intorno allo stato teocratico Ebraico e distingue nettamente la missione religiosa del popolo Ebraico dalla missione artistico-filosofica del popolo greco e dalla missione militare politica del popolo romano.

I greci e i romani seppero creare al disopra del gruppo patriarcale la città. In Grecia si attribuiva il passaggio dello stato di famiglia patriarcale a una società più estesa per mezzo degli sforzi dei cosidetti Cecropidi. La nuova forma di convivenza ebbe in principio un carattere belligero e militare. Il capo-cosa dall'essere considerato come capo e sacerdote o diventa re. I capi delle famiglie diventano consiglieri del re (*eupatridi* in Grecia, *patrizi* in Roma). Il culto diventa comune alla città accanto al culto famigliare (gli dei lari penati ecc.) accanto alla religione domestica si sviluppa la religione della città. Ogni città aveva i propri dei che non appartenevano che ad essa, i benefattori della città sono divinizzati. Gli dei lottano fra di loro pel primato delle città di cui sono i protettori. Passa quindi a parlare del patriottismo antico, dell'assorbimento completo dell'individuo per opera dello stato. Mette in rilievo come gli antichi non abbiano conosciuto la libertà individuale, come lo stato fosse onnipotente. La libertà della vita privata, la libertà dell'educazione e la libertà religiosa erano sconosciute. La libertà umana non esisteva.

La legislazione Ateniese condannava all'esilio ed a pene anche più gravi coloro che si astenevano di celebrare religiosamente una festa nazionale. Morire obbedendo alle leggi della Patria era la più grande gioia. Il cittadino aveva ucciso l'uomo. Le virtù civiche erano soprattutto le virtù guerresche. Chi non nasce per Sparta non nasce nemmeno per sè ed è destinato al *Taigete*. Ricorda Socrate la cui morte dimostra quanto fosse potente il sentimento civico anche sugli animi più forti e più liberi. Il tipo della città si modifica ma rimane *immutabile nei suoi punti essenziali*. Durante l'impero le invasioni barbariche e con maggior efficacia il cristianesimo trasformano e rinnovano l'idea di stato.

Parla dei nuovi ideali diffusi dal cristianesimo, e finisce promettendo di trattare nella prossima lezione della forma speciale di stato che fu in vigore nei comuni, o dello stato moderno e de' suoi rapporti con la nazionalità.

Questa terza lezione è fissata per stasera alle 20.30.

Laurea

All'Ateneo bolognese sabato scorso prendeva la laurea in chimica pura con brillantissima votazione un egregio nostro concittadino: il sig. Carlo Conti.

Un numeroso gruppo d'amici pubblicò per la circostanza una affettuosa epigrafe, che riassume le doti di cuore e di mente di questo valente giovane, il quale entra *così nella vita sotto gli auspici migliori.*

Il Conti è uno di quei giovani che possono realmente sperare un avvenire brillante, perchè sorretti di bello ingegno e di carattere integro. Abbia dunque i nostri più caldi e più sinceri e trovi nella vita adeguato compenso ai lunghi studi e alla sua rettitudine.

Un motociclista investito dal Tram

I sigg. Gino Giacomelli e Giuseppe Morelli de Rossi correvano ieri nel pomeriggio in motocicletta lungo la strada di circonvallazione intorno da Porta Villalta a Porta Venezia. Quando stavano per attraversare il tratto di via Poscolle, per poi proseguire verso porta Grazzano, giungeva di corsa il tram a cavalli. Il sig. Morelli de Rossi passò senza incidenti, ma il motociclo del sig. Giacomelli venne investito dal Tram e rovesciato a terra. Per fortuna nessun male si fece il sig. Giacomelli, ma la macchina ne andò sconquassata.

Bollettino meteorologico

19 febbraio ore 8. Term. + 1.2. Minima all'aperto nella notte — 1. Barometro 753. Stato atmosferico: Misto. Pressione: Leggermente crescente.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 10.6 minima + 0.3, media + 4.31.

Refurtiva impegnata

Ieri l'altro venne arrestato il ragazzo Angelo Di Benedetto, essendo risultato dalle ricerche fatte dalla P. S. che egli assieme ad Arturo Cossio, suo coetaneo e già detenuto in carcere per altro furto commesso, avevano impegnato presso il Monte di Pietà alcuni oggetti di rame che sono stati rubati giorni sono all'avv. Italico Della Schiava.

Fiori d'arancio..... rubati

Sabato mattina l'agente di un primario negozio di chincaglierie venne reso avvertito da una signora che una contadina, mentre stava scegliendo alcune ghirlande di fiori d'arancio, assieme a due sue compagne, ne aveva presa una o l'aveva portata via.

Il giovane rincorse le tre contadine che recisamente negarono il furto.

Un'ora dopo però sia che temessero le conseguenze del loro atto, sia per un tardivo pentimento, si presentò al negozio la più vecchia delle tre a pagare quanto sua figlia aveva rubato.

Assemblea della Banca di Udine

Gli azionisti della Banca di Udine tennero ieri l'assemblea generale ordinaria nella casa della Banca.

Presiedeva il dott. Roberto Kechler in assenza del Presidente comm. Elio Morpurgo trattenuto a Roma dall'alta sua carica di sottosegretario di Stato.

La breve relazione dell'esercizio 1905 (il 33.o dalla fondazione) conferma la florida condizione di questo importante Istituto e la costante attività nello svolgere il suo scopo di Banca di Depositi in conto corrente e di sconti.

Ma la prevalente attività in pro del commercio non le tolse di cooperare efficacemente al vivace risveglio industriale concorrendo nella costituzione ed all'incremento di imprese paesane. Degno speciale di nota l'aumento costante nei depositi a risparmio. Al 31 dicembre p. p. salivano alla cospicua cifra di L. 9,164,339,52.

L'utile netto ripartibile ammonta alla somma di

L. 141,711.42 e venne erogato in
L. 88995.— alle azioni 8 1/2 sul capitale versato.
» 28342.28 alla Riserva.
» 19278.75 al Consiglio d'Amministrazione.
» 4941.97 agl'Impiegati.
» 159.42 a conto nuovo.

La Banca tiene una investita in valori pubblici e di stato valutati a prezzo da lasciare un margine di L. 100 mila. La riserva statutaria sale alla cifra di L. 466286.28.

L'Assemblea approva alla unanimità il bilancio e la erogazione degli utili.

L'avv. Pietro Linussa esprime la sua soddisfazione per gli ottimi risultati e prega di mandare a nome dell'assemblea un saluto all'on. Morpurgo.

Vennero fatte le nomine alle cariche sociali e sortirono eletti:

A Consiglieri: Kechler dott. Roberto, Asquini co. Daniele, Fior Francesco, Nimis Alessandro e Dal Torso nob. Enrico.

A sindaci: Billia avv. G. Batta, Pagani Mario, Misani prof. Massimo.

A supplenti: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

Il dividendo in *L. 8.50* per azione è pagabile da domani alla Cassa della Banca contro presentazione della cedola n. 3.

Accidente sul lavoro

Alle 19 di ieri venne medicato all'ospedale l'operaio Portolti Ignio d'anni 31 da Lestizza che accidentalmente sul lavoro aveva riportato una contusione alla mano destra. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Ai nostri lettori

Convinti dalle molte esperienze, dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti veneficì, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Cadute

Ier l'altro verso le 18 venne accolta all'ospitale l'ottantenne Teresa Vidori, abitante in via Sottomonte, la quale camminando per via, avendo posto un piede sopra una buccia d'arancio, cadde in modo così disgraziato da riportare la frattura del femore destro. Il medico di guardia la dichiarò guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

— Ier l'altro verso le 11.30 venne medicato pure il bambino Anacleto Dominicini d'anni 2 1/2 che, cadendo, avea riportato una ferita contusa al labbro superiore interessante tutto lo spessore dello stesso. Guarirà in 8 giorni.

Scottature agli occhi

Alle 16 di sabato ricorse all'ospedale per la cura d'una scottatura agli occhi riportata accidentalmente il falegname Della Rossa Pietro dei Casali del Cormor. Guarirà in 10 giorni.

Società Friulana di elettricità

Sotto gli auspici e nei locali della Banca Commerciale Italiana di qui si è costituita sabato scorso la Società Friulana di Elettricità col capitale iniziale di due milioni aumentabile a tre milioni su deliberazione del solo Consiglio di Amministrazione. La Società avrà per iscopo l'industria della produzione e distribuzione di energia elettrica nonchè la fondazione e l'esercizio di quelle altre industrie alla prima inerenti e dipendenti.

Il capitale venne interamente sottoscritto.

A formare il primo Consiglio di Amministrazione vennero eletti i signori Di Prampero Conte Antonino, Senatore del Regno, Barbaris Ing. Giovanni, Colle Dionisio, Covi Ing. Adolfo, Merzagora Cav. Giovanni.

A Sindaci effettivi furono nominati i signori: Di Caporiacco conte avv. Gino, Interdonato rag. Riccardo, Spezzotti rag. Luigi.

A sindaci supplenti i sig. avv. Giuseppe Conti, Pitter Pompeo.

Merca[...]dei valori

Camera di [Com]mercio di Udine

Corso medio de[i] pubblici e dei cambi.

del gior[no ...] febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	95
» 3 1/2 %	103	80
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Italia	1336	75
Ferrovie Merid[...]	742	—
» Medit[...] 4 %	446	25
Società Veneta	109	25
Obb[...]i		
Ferrovie Udine[...]bba	503	—
» Merid[...]	361	75
» Medit[...] 4 %	500	75
» Italia[...]	357	75
Cred. com. e p[...]/4 %	501	50
Ca[...]		
Fondiaria Banc[...]a 3.75 %	499	50
» Cass[...] Milano 4 %	505	75
» » » 5 %	515	50
» Ist. [...]oma 4 %	505	—
» » 4 1/2 %	516	—
Cambi (ch[...]a vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterlin[...])	25	16
Germania (mar[...])	122	67
Austria (corone)	104	66
Pietroburgo (r[...])	262	31
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (d[...])	5	18
Turchia (lire t[...])	22	92

Il Consiglio tenne sabato stesso la sua prima seduta ed elesse a suo presidente il conte senatore Antonino di Prampero.

Il segretario particolare dell'on. Morpurgo

Il *Formijulii* scrive « che l'on Morpurgo avrebbe richiesto il cav. Pischiutta, gerente dei telefoni carnici, ed assumere le funzioni di suo segretario particolare. Crediamo che questa notizia, sia, in ogni caso, prematura, poichè l'on Morpurgo verrà fra qualche giorno a Udine e appena dopo il suo ritorno a Roma costituirà il suo gabinetto particolare.

Buona usanza

Alla Dante Alighieri elargirono in morte dell'avv. *C. Mauroner*, bar. Ferdinando Scaglia e signora l. 5; in morte della co. *G. Groppiero Ronchi*, avv. Giuseppe Sabbadini l. 3.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dall' 11 al 17 febbraio 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 22

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Giuseppe Campo conciapelli con Anna Pravisani setaiuola — Pietro Pravisani bracciante con Alice Canevesi operaia — Carlo Clansig scalpellino con Francesca Florida lavandaia — Umberto Buracchio nico con Maria Betta casalinga — Umberto Croatto agricoltore con Maria Olivo casalinga.

MATRIMONI

Luigi Feruglio falegname con Adele De Giosoffo setaiuola — Silvio Pravisano bracciante con Libera Zilli contadina — Giacomo-Giuseppe Pesante nolegg. di cavalli con Virginia Benetazzo casalinga — Guido Sello falegname con Teresa Piloslo casalinga — Innocente Pravisano agricoltore con Luigia Cianciani casalinga — Agostino Franzolini agricoltore con Teresa Sgobino setaiuola — Giuseppe Del Zotto muratore con Maria Zilli casalinga — Marco Del Frabbro fruttivendolo con Marianna-Luigia Zampa casalinga — Fiorentino Folegotto agente ferr. con Giulia-Luigia Carli civile — Napoleone Romanelli agricoltore con Cecilia Pravisano contadina — Umberto Mas fornaio con Rosa Ferrais operaia — Pietro Lucchetti uff. di posta con Luigia Bortolotti agiata — Uberto Aloisio op. di ferriera con Rosa Nadalig seggiolaia — Andrea D'Odorico carradore con Maria Zuliani casalinga.

MORTI

Giuseppe Modonutti di G. B. di m. 4 g. 23 — Olga Del Fabbro di Francesco di g. 16 — Luigi Rigo fu Angelo d'anni 78 agricoltore — Adelaide Morgante-De Gleria fu Giacomo d'anni 58 agiata — Elena Liccaro di Vincenzo di g. 9 — Gabriele Angeli di Vittorio d'anni 1 e m. 11 — Domenico Bianco fu Antonio d'anni 91 agricoltore — Domenico Bulfone fu Leonardo d'anni 64 agricoltore — Angela Perissini-Romano fu Francesco d'anni 60 casalinga — Isabella Bin di Giuseppe d'anni 15 scolara — Anna Venuti-Zagolin fu Felice d'anni 67 casalinga — Anna Sartori-Bellavitis fu Antonio d'anni 86 civile — Vincenzo Freilich fu Matteo d'anni 73 ag. di comm. — Maria Vidussi-Vidussi fu Domenico d'anni 68 contadina — Lino Garci di m. 5 — Pietro Costantini fu Paolo d'anni 83 bracciante — Giov. Zamparo d'anni 1 e m. 6 — Giuseppe Rumignani fu Giacomo d'anni 56 calzolaio — Bianca Antonini di Giuseppe d'anni 1 e m. 6 — Giacomo Candido di Sante d'anni 32 servo — Rosa Fabris-Francescutto d'anni 49 casalinga — Luigi Onofrio fu Giacomo d'anni 45 agricoltore — Luigia Romanelli fu Luigi d'anni 2 — Basilio Venir fu Francesco d'anni 80 bracciante — Giuseppe Pasquotti fu Giov. d'anni 78 mediatore — Angelo Durisotti di Alberto d'anni 10 scolaro — Santo Zamparo fu Domenico d'anni 62 bandaio — Giovanna Merkar-Taboga fu Mattia d'anni 59 rivendugliola.

Totale N. 28
dei quali 19 a domicilio.

Per Giordano Bruno

L'altro ieri a Roma, al Collegio Romano, venne commemorato Giordano Bruno dall'avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*), il quale, presentato dal prof. Sergi, delineò in una mirabile sintesi la figura del Nolano e spiegò il significato del suo martirio, venendo infine a bollare le transazioni della moderna società italiana coi seguaci dei martirizzatori di Bruno.

Ieri poi avvenne il pellegrinaggio popolare al monumento in Campo dei Fiori. Fu una grande dimostrazione anticlericale ed antiaustriaca, perchè dinanzi alle ambasciate austriache si fischiò e si capovolsero le bandiere, applaudendosi invece dinanzi a quella di Francia. Fu fatta un'ovazione anche a Ricciotti Garibaldi. Sul monumento parlò Podrecca; all'Università il prof. Sergi. Anche a Napoli e altrove fu commemorato solennemente Giordano Bruno.

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal Procuratore del Re avv. Trabucchi.

Processo per gravi lesioni
Un uomo morsicato

L'accusato è Pio Giacomo Macuglia fu Agostino, di anni 27, muratore e barcaiuolo di Cavazzo Carnico, imputato di avere in Cavazzo Carnico il 20 gennaio 1905, morsicato Michielli Pietro al dito indice della mano sinistra, cagionandogli una lesione dalla quale derivò la perdita della mano, che fu amputata a cagione della conseguente cancrena.

E' pure accusato di avere, con violenze contro Michielli Pietro ed altri, tentata la violazione del domicilio del Michielli stesso.

Sono periti d'accusa il dott. Metullio Cominotti e il dott. Matteo Facchini; perito di difesa dott. Giuseppe Murero.

Sabato l'udienza venne aperta a mezzogiorno.

Parlò il P. M. cav. Trabucchi che concluse sostenendo la colpabilità dell'accusato colla minorante dell'ubbriachezza ed eccesso nel fine.

Il difensore, avvocato Girardini, fece una stringente e minuziosa arringa, e chiese un verdetto completamente assolutorio.

Il Presidente legge i quesiti che sono 10, cioè: sulla lesione, legittima difesa, eccesso di difesa, semi ubbriachezza, provocazione e tentata violazione di domicilio.

Il P. M. e la difesa sollevano eccezioni. Il Presidente rimanda la decisione a questa mattina alle 10.

Le turpitudini di un padre

Nel pomeriggio d'oggi siederà sul banco degli accusati Masutti Bortolo fu Pietro d'anni 34, da Porcia, di professione falegname, ammogliato, padre di 5 figli.

Il Masutti è accusato di aver commesso atti di libidine sulla propria figlia Virginia d'anni 11, e ciò in presenza di altri due suoi figli, Pietro di anni 9 e Angela di anni 7.

L'accusato è difeso dagli avvocati Petor Ciriani ed Ellero di Pordenone.

Il processo è a porte chiuse.

Il ricorso di un uxoricida respinto

Nell'ultima sessione della Corte d'Assise Zoldan Bortolo di Erto-Casso, venne condannato a 18 anni per uxoricidio. Contro la condanna egli aveva presentato ricorso in Cassazione, ricorso che però venne respinto. Lo Zoldan sarà ora inviato in una casa di pena.

La sentenza

In seguito al verdetto dei giurati l'accusato Pio Giacomo Macuglia venne rimandato assolto.

Il grande processo contro i falsi monetari

Domani comincerà il processo per fabbricazione e spendita di banconote austriache false, che durerà dai 15 ai 20 giorni. Diamo i nomi degli accusati e i loro difensori.

Valzacchi Francesco, dif. avv. Maroè; Picco Enrico-Federico, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Panseri Alessandro, avv. Ballini; Antoniutti Giacomo, avv. Mini; Clocchiatti G. B., avv. Ciriani e Caratti; Bolognatto Giuseppe, avv. Di Caporiacco; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini; Mazzolla Domenico, avv. Pollis; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Piputto Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tomasino Giuseppe, avv. Doretti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

IL GENERALE DI S. MARZANO

Splendido lo stato di servizio del gen. conte Alessandro Asinari di S. Marzano di Torino, morto venerdì scorso a Roma in età di 76 anni.

Dal 48 in poi egli partecipò a tutte le campagne per l'indipendenza. Nel 1887, generale da 11 anni, partecipò alla spedizione d'Africa dopo il fatto di Dogali. Fu anche deputato e nel 1894 divenne senatore: nel 1897 fu anche ministro della guerra.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO
17 Febbraio 1906

VENEZIA	2	48	86	75	81
BARI	11	17	46	30	36
FIRENZE	40	4	72	17	69
MILANO	34	43	14	42	90
NAPOLI	77	65	10	3	56
PALERMO	34	85	29	12	41
ROMA	70	28	62	54	49
TORINO	76	84	51	89	36

Vedere in IV pagina avviso
« RESINOL »

La veglia ciclistica

(*Ades*). — Sabato scorso il Minerva rigurgitava di pubblico. L'addobbo del sig. Piccini era veramente splendido. La festa di un villaggio appariva veramente indovinata. Sul palcoscenico, con uno sfondo di paese, si innalzava uno stormo di rondini, e la platea addobbata a padiglione con fronde, fiori e palloncini, dava proprio l'idea di una sagra. Ed era fantastico e bello il veder turbinare i mille svariati colori del domino, dei cappelloni enormi, delle baute, dei vari costumi. E l'allegria regnò sovrana fino alle sei del mattino, ora in cui terminarono le danze, non però per scarsezza di coppie. Furono suonati due ballabili nuovi: una graziosa mazurka di Medagno ed un bellissimo valtzer (veglia ciclistica 1900) del noto ed apprezzato compositore sig. G. Doneddu.

Così finì anche questo veglione, lasciando però in tutto un dolce ricordo delle belle ore passate, ohimè!, troppo velocemente; e di ciò va lode al valente comitato organizzatore.

Carnevale

(*Ades*). Certo la veglia ciclistica ha fatto sì che i veglioni di questa notte, non riescissero con quella animazione voluta dalla penultima domenica di carnevale; ma ciò non pertanto sono riesciti bene, e vi fu lo stesso un buon concorso di mascherine e di giovanotti, e le danze si protrassero fino ad ore piccine sia al Minerva sia al Vittorio Em. Anche al Cecchini durò a lungo.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Oggi alle ore 19 dopo brevissima malattia cessava di vivere improvvisamente

ANTONIA TURCHETTO

I fratelli Gio. Batta, abate Luigi, Antonio ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 18 febbraio 1906.

I funerali seguiranno il 20 febbraio alle ore 8.30, movendo dalla casa in via Ginnasio n. 16.

Ringraziamento

Egregio sig. dott. L. Zapparoli
UDINE

Mi sento in dovere di esternarle i più vivi ringraziamenti, per la valentia, e per le cortesi premure prodigatemi durante l'estrazione di ben 32 polipi nasali.

Io che altre volte ho dovuto sottostare alla stessa operazione, fatta anche da distinti Professori, posso testimoniare che i metodi da Lei adoperati, non hanno confronto con gli antichi.

Si abbia adunque, o Egregio Dottore, i sensi della più sentita riconoscenza che resterà imperitura per tutta la mia vita.

obbligatissimo
Co. Seb. di Montegnacco

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.36
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI